

Il Linguaggio Giraffa Una Comunicazione Collegata Alla Vita

Il libro descrive i risultati di una ricerca-azione iniziata nel 2011 che ha coinvolto oltre 1.000 adulti e oltre 250 bambini. Offre una classificazione approfondita dei bisogni, li compara con altri modelli teorici, trova forti connessioni con le conoscenze sull'attaccamento e sugli stili genitoriali, indica come si sviluppano i bisogni dall'infanzia all'età adulta. E' arricchito da strumenti innovativi per l'osservazione e l'intervento educativo in ottica relazionale, sistemica, pedagogica. Il modello inquadra i bisogni fondamentali presenti in tutti i bambini tra 0 e 6 anni mantenendosi flessibile e rifiutando approcci riduzionistici e deterministici. Comprendere i bisogni ci permette di evolvere in umanità, ascolto, maggior senso dell'altro e del bene comune.

Il nostro destino è solo nelle nostre mani, è determinato esclusivamente dalle personali decisioni e non dalle condizioni della vita, come molti credono. E' il frutto delle nostre scelte e delle nostre volontà. C'è un grande sogno in ognuno di noi, c'è sempre stato, è inutile negarlo, ed è quello di vivere la propria vita cercando di trarre il massimo. L'ebook di Gianpaolo Pavone si pone come obiettivo quello di diffondere le tecniche per far sì che tutti i suoi lettori raggiungano il loro sogno. Certo la vitalità, l'energia, il vigore sono importanti per il raggiungimento di questo scopo, ma non si possono generare da soli.

"Persuasione Strategica" è un ebook volto proprio a dare stimoli per creare le condizioni giuste che portano alla realizzazione degli obiettivi fissati. La consapevolezza, la conoscenza di certe metodologie efficaci, riconosciute a livello, è un interessantissimo percorso da seguire che ci rende forti, consapevoli di nuove e affascinanti verità, ci abitua a carpire il meglio da ogni circostanza. Siamo noi che possiamo rendere tutto migliore. Vedremo come la carica di ottimismo aumenta vertiginosamente con l'esercizio e con l'utilizzo di tecniche. Alla luce degli attuali mutamenti che stanno investendo e trasformando la società e le relazioni sociali, inclusa l'idea stessa di coppia, di matrimonio e di genitorialità, questo libro indaga il passaggio cruciale in atto e vuole essere una guida alle coppie con figli che hanno deciso di intraprendere il difficoltoso cammino della separazione e un supporto concreto per gestirne adeguatamente le conseguenze emotive, organizzative, sociali, giuridiche ed economiche. Le autrici trattano di affidamento condiviso, mediazione familiare e bigenitorialità, spiegando come un approccio adeguato alla separazione, nell'ottica primaria

**del benessere dei figli, possa aiutare grandi e piccoli a rielaborare l'evento separativo, con benefici a breve e a lungo termine, riducendo il conflitto e le conseguenze negative che un evento tanto delicato può comportare. Il libro suggerisce dei pratici consigli su come comunicare la separazione ai figli, tenendo conto della loro età, delle loro caratteristiche e dei cambiamenti che stanno avvenendo in famiglia. Contiene inoltre La favola di Puledrino, con immagini da colorare, che potrà essere d'aiuto ai figli nel comprendere meglio la situazione e ai genitori nel comunicarla nel modo più costruttivo possibile. Michela Foti, avvocato e mediatrice familiare, vive a Bologna, dove è titolare del proprio Studio legale. Camilla Targher, pedagogista e mediatrice familiare, vive in provincia di Bologna, dove è titolare della propria Società di consulenza. Sito Internet Autrici: www.mediazionefamiliarebologna.it
L'Eco, giornale di scienze, lettere, arti, mode e teatri**

Il linguaggio grafico della follia

Il linguaggio giraffa. Una comunicazione collegata alla vita

Antropologia in 10 parole

Restituire la possibilità

Manuale di lettura consapevole

La follia è il grande mistero con il quale Vittorino Andreoli si confronta ormai da decenni. Ma la follia non manifesta se stessa soltanto attraverso comportamenti fisici inconsulti o produzioni verbali anomale. Anche le creazioni grafiche possono essere rivelatrici, se non apertamente di un sintomo, comunque di uno stato di affezione e di sofferenza psichica. È il 1959 quando Andreoli, ancora studente al liceo, accede per la prima volta all'atelier di pittura nel manicomio di Verona: in qualche modo comincia a vedere la follia dentro i colori che i pittori disponevano sui loro quadri. Da lì è iniziato un lungo percorso di conoscenza e di amore per i "suoi matti". Questo volume raccoglie la summa delle sue osservazioni empiriche e delle riflessioni teoriche elaborate in cinquant'anni di professione medica, una vera e propria antologia sul linguaggio non verbale in psichiatria. Disegni, dipinti, "espressioni" che sono al contempo indizio di malattia mentale e arte a tutti gli effetti, nella lettura lucida e partecipe di un grande esperto degli studi clinici internazionali.

Il libro tratta il linguaggio metafisico delle immagini/disegni dei geroglifici egizi □ il linguaggio della mente/intelletto/divino; le realtà scientifiche/metafisiche delle immagini pittoriche (geroglifici) come mezzo ideale per la consapevolezza umana di interpretare, elaborare e mantenere il significato di tali immagini; come ogni geroglifico abbia significati simili e simbolici (figurativi e allegorici); come la scienza moderna concordi sui molteplici significati di ogni immagine; come i geroglifici egizi rappresentino i concetti metafisici; il significato metafisico di circa 80 geroglifici.

Nel caso di persone in situazione di disagio o con storie traumatiche alle spalle ci si deve rassegnare a un'azione formativa volta solo al recupero o, al massimo, al contenimento del danno? Perché impegnarsi nell'attività educativa se il futuro di questi soggetti è invincibilmente determinato dal loro passato? Il fenomeno della resilienza umana invita a cambiare i paradigmi che guidano l'azione formativa, focalizzando

l'attenzione più sulle risorse residue delle persone che sui danni da loro subiti, o sui rischi sociali ed educativi ai quali sono esposte. Oggetto di numerosi studi interdisciplinari, la resilienza è «il processo che permette la ripresa di uno sviluppo possibile dopo la lacerazione traumatica e nonostante la presenza di circostanze avverse» (Cyrulnik). Ciò richiede un'analisi del concetto stesso di possibilità, partendo dalla riflessione filosofica su di essa. Una volta giunti a determinare una nozione di possibilità esistenziale, però, affinché sia spendibile in campo formativo, essa deve essere resa operativa in un'antropologia capace da una parte di accoglierla e dall'altra di sostenere percorsi educativi. L'antropologia filosofica di Bernard Lonergan (1904-1984), che nel concetto di sviluppo trova il proprio punto d'incontro con quello di possibilità metafisica, è esplorata dall'Autore in quanto quadro logico e metodologico per la programmazione di attività formative ed educative adatte a sostenere percorsi volti a «restituire la possibilità».

L'azione umana tra natura e cultura

La danza della nostra vita

Il re fanciullo

Il linguaggio metafisico dei geroglifici egizi

Scuola dell'infanzia e prospettiva zero-sei

La comunicazione come antidoto ai conflitti

Un viaggio nel mondo dell'antropologia attraverso dieci parole – essere, convivere, comunicare, dove e quando, crescere, specchiarsi, rappresentarsi, donare, credere, nutrirsi –, per avvicinarsi a una disciplina che può aiutarci a interpretare il rimescolamento sempre più rapido della realtà cui stiamo assistendo e comprendere meglio ciò che accade nelle nostre città, strade e vite. L'antropologia culturale, nata come studio delle culture dei popoli lontani dall'Occidente, oggi ha allargato il suo campo di azione fino a occuparsi del qui e ora: al centro del suo sguardo c'è l'essere umano, al contempo fenomeno biologico, comportamentale, psicologico, sociale ed economico, osservato come individuo nella comunità. Raccontandoci diverse concezioni del mondo Marco Aime, ci mostra che il nostro modo di vivere è uno dei molti possibili, né migliore né peggiore di altri.

Quali sono i bisogni dei bambini e come possiamo soddisfarli? Come possiamo rendere collaborativi i nostri bambini? I neonati vanno lasciati piangere? Come può influire una comunicazione empatica, priva di punizioni, sullo sviluppo del bambino? Perché i bambini fanno i capricci? "Comunicare con i bambini: la Disciplina Dolce" parte dal presupposto che per crescere bambini collaborativi e sicuri di sé, il cambiamento debba partire dal modo nel quale le figure di riferimento (i genitori, la famiglia e gli educatori) si relazionano con il bambino fin dalla primissima infanzia. Durante la stesura del libro l'autrice si è concentrata sull'uso di un linguaggio assertivo con i bambini spiegandone le principali modalità di utilizzo e dimostrandone la validità attraverso ricerche educative. L'obiettivo è quello di integrare una tipologia comunicativa chiamata anche Linguaggio Giraffa o linguaggio del cuore, alla Disciplina Dolce per permettere all'adulto di relazionarsi con il neonato già dal momento della sua nascita in modo da favorire la relazione di fiducia e successivamente riuscire a cooperare con il bambino

attraverso l'uso di una comunicazione empatica, evidenziando come questa scelta di approccio relazionale possa influenzare positivamente lo sviluppo e la crescita del bambino stesso. All'interno del testo vengono presentati vari studi e ricerche scientifiche che avvalorano la tesi sostenuta dall'autrice, vengono presi in considerazione i bisogni dei bambini, le loro emozioni e il ruolo del gioco e del pianto e viene esposta una visione globale degli stili educativi e genitoriali presenti al giorno d'oggi confrontandoli con l'approccio della Disciplina Dolce. Chiara Villa, nasce a Parma nel 1986, vive e lavora a Reggio Emilia. Il desiderio di scoprire il mondo infantile la porta all'Università di Parma, dove si laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche presso la Facoltà di Psicologia. Nel 2018 si specializza in Psicologia Perinatale e Prenatale presso l'Istituto Universitario di Venezia, approfondendo così il tema della gravidanza, della famiglia e del neonato. Attiva in ambito ospedaliero e sociale come volontaria nel reparto di Neonatologia e Pediatria dell'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia; da quando è diventata mamma nel 2016 l'interesse verso la realtà infantile si è trasformata nella scoperta di un mondo ancor più affascinante, da approfondire, per poterlo condividere e diffondere.

La scuola dell'infanzia è un vero 'gioiello di famiglia' del sistema educativo italiano. La scuola statale ha da poco compiuto i suoi primi cinquant'anni ed ha ampliato un paesaggio ove erano già presenti le scuole dei Comuni e quelle private. Il progetto educativo usufruisce di INDICAZIONI PER IL CURRICOLO (d.m. 254/2012), i cui 'campi di esperienza' si innestano su ORIENTAMENTI educativi di grandi tradizioni pedagogiche. Ora la scuola per i bambini dai 3 ai 6 anni è invitata a misurarsi con la prospettiva "zerosei" (d.lgs. 65/2017) per costruire un sistema integrato di servizi educativi (Asili nido) e scuole dell'infanzia, rispettosi comunque delle loro identità. Il libro presenta saggi di inquadramento, ipotesi di lavoro sui campi di esperienza e, soprattutto, un repertorio di trenta parole-chiave commentate, che rappresentano il lessico di base che accomuna e arricchisce la professionalità di educatori e insegnanti. Il volume è stato scritto da 36 autori (dirigenti scolastici, ispettori, docenti universitari, pedagogisti e soprattutto docenti) che rappresentano la 'voce viva' della scuola dell'infanzia italiana. Il coordinamento dell'opera è stato curato da Giancarlo Cerini (direttore della "Rivista dell'istruzione" e coordinatore di "Scuola7.it), da Cinzia Mion (formatrice, psicologa, del Forum veneto delle associazioni professionali della scuola) e da Giovanna Zunino (già insegnante di scuola dell'infanzia e membro dei comitati scientifici di Proteo Fare Sapere e ZeroseiUp).

Beyond Anger Management : Finding the Gift

Lingua e linguaggi

Capire gli altri e agire su se stessi

La gestione scolastica preventiva del bullismo in Italia

Comunicare la separazione ai figli

1250.239

“ Immagini del tempo ” è la storia di Elly e delle sue amiche, attorno a loro si sviluppano le vicende narrate in modo esplosivo e magico. Tra ironia, divertimento, trasporto, passione e curiosità il lettore verrà a conoscenza di questo mondo attuale, ricco di sogni. Un viaggio tra le righe di episodi entusiasmanti, disavventure, emozioni, felicità condivise, stupore! Dalla durezza del mondo si potrà sempre trovare la chiave della resilienza. Questo romanzo parla di un viaggio dove il lettore può decidere di essere protagonista o spettatore, scoprendo sogni, vita, desideri e intriganti storie. Che ruolo scegli?

Il suo nome è Mesfun, ma lo chiamano anche Omar o Giorgio. Ha tredici anni, nuota come un pesce, canta come un muezzin, parla diverse lingue, ma riesce a comunicare anche con gli animali. Veste da mendicante, ma è l'erede al trono del leggendario regno africano di Ghera. Tuttavia, lascia il suo paese e intraprende un lungo viaggio con uno scopo preciso: ritrovare il padre italiano. Attraverserà deserti e montagne, al seguito di una spedizione decisa a trovare un luogo in cui fondare una Nuova Italia. Dalla penna di un esploratore, un romanzo visionario e poetico sullo sfondo esotico di un' Africa immaginaria.

Ballate Dylaniane Post Covid

Comunicazione ed evangelizzazione nella Chiesa

Educare alla resilienza con Bernard Lonergan

Immagini del tempo

Pensare altrimenti

Il corpo racconta di colui che lo abita

239.228

Le ballate della mesta estate nascono dal fondo della mia coscienza inquieta, fatta di sale e di sole che si specchia nel mare dell'amore. Prose poetiche che vorrei definire come ballate dylaniane, dedicate segretamente a Claudio Lolli, mitico cantautore che ha accompagnato l'adolescenza ed i miei passi nella mondo della poesia musicale. I suoi versi, quelli di vecchia piccola borghesia risuonano ancora in me ne aspirato di uno spinello fumato di nascosto. Ballate dylaniane, tante beltà nate nel canto d'amore che imita la morte, un andare, un venire, una serie di versi chiusi in un cassetto. Tanti versi che tutto ad un tratto ho udito gridare all'improvviso da quel mio cassetto di voler essere rappresentate, pubblicati nel bel mondo delle lettere. Ed io assolvo il mio compito di poeta, le pubblico con l'animo mesto con passione. beve ogni giorno l'amaro calice della realtà di periferia, nel bene e nel male, le lego al carro delle lettere e le lascio andare, danzanti per dimensioni sconosciute per paesi e città, metropoli e nazioni ove splende l'eterna estate dell'estetica, intrisa di gaie immagini raminghe sognare amori e mondi infiniti.

You can feel it when it hits you. Your face flushes and your vision narrows. Your heartbeat increases as judgmental thoughts flood your mind. Your anger has been triggered, and you're about to say or do something that will likely make it worse. You have an alternative. By practicing Nonviolent Communication (NVC) process you can use that anger to serve a specific, life-enriching purpose. It tells you that you're disconnected from what you value and that your needs are not being met. Rather than managing your anger by suppressing your feelings or blasting

with your judgments, Marshall Rosenberg shows you how to use anger to discover what you need, and then how to meet your needs in various ways. This booklet will help you apply these four key truths: - People or events may spark your anger but your own judgments are its cause. Judging others as "wrong" prevents you from connecting with your unmet needs - Getting clear about your needs helps you identify solutions satisfying to everyone - Creating strategies focused on meeting your needs transforms anger into positive actions

La ristrutturazione strategica

Isole di carta 5

La Civiltà cattolica

Cibola Burn. La cura

I litigi che fanno crescere

dalle relazioni interpersonali alle dinamiche macrosociali : teorie, ricerche e metodologie per la gestione costruttiva dei conflitti

Questo testo affronta la tematica della prevenzione scolastica per contenere il bullismo analizzando le strategie di prevenzione e di intervento adottate in Italia in ambito scolastico ed esaminando i vari approcci impiegati a livello di classe e individualmente.

“Lasciami in pace!”, “È stato Max a iniziare!”, “Che noia fare i compiti!”, “Vacci tu a lezione!”, “I miei amici hanno sempre le cose più belle!”, “Tocca sempre a me!”. Ogni giorno i genitori si trovano a fare i conti con situazioni potenzialmente conflittuali che coinvolgono loro stessi e i propri figli: dalla suddivisione delle faccende domestiche al tempo da dedicare a televisione, computer e videogiochi, dall’uso delle parolacce agli scatti d’ira. Per non parlare poi degli infiniti litigi tra fratelli. Attraverso esempi tratti dal vissuto quotidiano e con l’aiuto di consigli pratici, Rita Steininger insegna ai genitori a creare all’interno della famiglia un terreno fertile per la nascita e il consolidamento di relazioni basate sul rispetto reciproco, evitando così di dover ricorrere a grida e punizioni per risolvere problemi gestibili, al contrario, con calma e competenza. Proponendo le casistiche dei conflitti più comuni in età scolare e, poi, adolescenziale, insegnerà ai genitori come: stabilire uno stile comunicativo e farlo adottare in famiglia; fare in modo che i figli cooperino e rispettino le regole; mettere fine ai conflitti senza urla; sedare le liti tra fratelli.

1614.1.1

Fatti di parole. La natura umana svelata dal linguaggio

Comunicare Con I Bambini: La Disciplina Dolce: Come Aiutare I Bambini a Crescere Sicuri Di S

The Surprising Purpose of Anger

Gli uomini non sono desideri. Il nuovo linguaggio d'amore in 10 lezioni

Il linguaggio del cuore.

Teologia fondamentale

Il linguaggio giraffa. Una comunicazione collegata alla vita
Comunicare la separazione ai figli
Dall'affidamento condiviso alla bigenitorialità passando per la mediazione familiare
GIRALDI EDITORE

Come leggere il viso di una persona? Come negoziare con successo e convincere gli altri a collaborare? Come fare una buona prima impressione? Come attrarre il partner giusto? Come capire quando vi stanno mentendo? Qual è il linguaggio del corpo nelle diverse culture? Quello che una persona dice non sempre corrisponde a quello che pensa o a quello che prova. La sua gestualità però rivela le intenzioni reali: per chi è capace di leggerlo, il corpo è molto eloquente. Se abbiamo solo cinque minuti per farci un'idea della persona seduta di fronte a noi, per capire se potrebbe essere un buon collega, l'amore della nostra vita o un gran bugiardo, quello che dobbiamo decifrare è la sua comunicazione non verbale. Questo libro, basato sulle più recenti ricerche scientifiche e corredato da illustrazioni dettagliate, offre al lettore consigli pratici per imparare a leggere il linguaggio del corpo delle altre persone e a gestire il proprio. Insomma, non badate a quello che le persone dicono, ma fate molta attenzione al loro comportamento.

Il presente lavoro si divide in due parti: una teorica e l'altra esperienziale. Nella prima si esamina il concetto multidimensionale d'Empatia, attraverso l'analisi di alcuni articoli scientifici di psicobiologia. La seconda parte è una raccolta di esperienze per scoprire e sperimentare l'Empatia nell'ambito scolastico. I due lavori possono essere letti indipendentemente, il filo rosso dell'Empatia nelle relazioni interpersonali percorre entrambi.

Dall'affidamento condiviso alla bigenitorialità passando per la mediazione familiare

Breve storia del verbo essere

Presence. Esplorare il cambiamento profondo nelle persone, nelle organizzazioni e nella società

Risolvere i conflitti con i figli con rispetto e lealtà

A lezione di bioetica. Temi e strumenti

Empatia, dal cervello al cuore dell'esperienza didattica

Viene qui approfondito l'approccio esperienziale – detto da soggetto a soggetto – alla lettura e alla letteratura come strumenti di pedagogia, provocazione e indagine volti ad affinare lo sguardo attraverso cui sperimentare livelli di lettura (di libri e realtà) sempre più sottili e riconoscere i movimenti interiori. Si tratta il valore sociale, spirituale, civico, catartico della lettura come azione che impegna la propria vita da lettori ed esseri umani; il rapporto della parola come maieutica ed esegesi e l'utilizzo del linguaggio tra antilingua e neolingua. Lo strumento pratico dell'approccio è il laboratorio di lettura consapevole: vengono illustrati gli strumenti e le doti empatiche di un animatore e l'utilizzo della lettura ad alta voce; come strutturare un laboratorio di lettura e i benefici su chi vi partecipa. Il manuale è corredato da schede di esercizi pratici frutto del lavoro di animatrice ed educatrice alla lettura consapevole dell'autrice.

1250.248

L'interpretazione del verbo essere è come una costante che attraversa tutto il pensiero linguistico dell'Occidente sin dalle prime opere di Aristotele. E nel suo dipanarsi si intreccia con la filosofia, la metafisica, la logica e perfino con la matematica, tanto che Bertrand Russell considerava il verbo essere una disgrazia per l'umanità. Andrea Moro ricostruisce questa storia: dalla Grecia

classica, attraverso i duelli tra maestri della logica nel Medioevo e le rivoluzioni seicentesche, fino al Novecento, quando la linguistica diventa un modello propulsivo per le neuroscienze. Il verbo essere penetra nel pensiero linguistico moderno portando scandalo e, come un cavallo di Troia, insinua elementi di disturbo tali da indurci a ripensare dalla radice la più fondamentale delle strutture del linguaggio umano: la frase. È una ricerca appassionante, quella di Moro, che giunge a scoprire una formula tale da risolvere l'anomalia delle frasi copulari – suscitando così nuove domande, sul linguaggio come sulla struttura della mente.

Leggete e moltiplicatevi

Tem e strumenti

Il linguaggio del corpo

Riconoscere e accettare le emozioni dei propri figli e accompagnarli nella crescita

Il nuovo linguaggio d'amore in 10 lezioni

Modello Evolutivo dei Bisogni (B.E.M.)

Ciascun genitore desidera il meglio per il proprio figlio ed essere per lui la madre perfetta, il padre perfetto. È scontato e banale, ma nella vita di tutti i giorni — quella in cui i bambini piangono, si arrabbiano, strillano come ossessi, desiderano cose contrarie alla sopravvivenza — le cose si fanno più complicate... e invece di goderci la straordinaria avventura di essere genitore, tendiamo a vivere ogni reazione del bambino come un continuo test sulle nostre capacità. Il linguaggio del cuore, ispirato alla psicoterapia cognitivo-comportamentale, e in particolare alla Acceptance and Commitment Therapy, è un prezioso manuale di istruzioni, consigli, suggerimenti e strategie per aiutare mamme, papà, nonni e educatori a:

- Crescere un figlio senza proteggerlo dalle emozioni, anche dolorose, insegnandogli così a tollerare le frustrazioni e le difficoltà fisiologiche della vita*
- Ascoltare le sue sensazioni, senza reprimerle, inibirle o prevenirle*
- Accettare i suoi vissuti rinunciando a cercare di «sterilizzarli» come si fa con il biberon per difenderlo dai germi. Grazie anche ai numerosi esempi tratti dall'esperienza clinica e personale dell'autrice, in cui sarà facile immedesimarsi e riconoscere la propria esperienza, i genitori saranno aiutati a essere più consapevoli dei propri valori, ovvero di cosa davvero considerano importante trasmettere ai propri figli, e a impegnarsi a riconoscere il diritto dei bambini alle loro emozioni. Avvertenze per le mamme e i papà: 1. Questo non è un libro che si propone di essere un libro di verità o di istruzioni generali su come maneggiare e crescere figli felici. Quindi, niente di ciò che si afferma qui può essere elevato a legge generale da rispettare sempre, salvo finire nell'inferno delle mamme e dei papà. 2. Nel leggere questo libro, potresti sentirti in alcuni momenti in colpa o inadeguato come genitore o arrabbiato con te stesso o... con chi scrive! Non ti preoccupare e non lanciare subito via il libro dalla finestra. Se lo stai leggendo o, in generale, se nonostante la stanchezza e la fatica leggi qualcosa di utile per il tuo bimbo, sei sicuramente un genitore attento al benessere del proprio figlio. E questa è già una condizione centrale perché tu lo cresca bene e felice. 3. Se ti senti inadeguata/o o fai fatica ad accettare le emozioni che provi nel pensare alle difficoltà che incontri nell'educare il tuo bimbo, ricordati che devi prima di tutto accettare i tuoi pensieri e le tue emozioni dolorose, le tue paure e le tue difficoltà; solo dopo potrai accettare pienamente tuo figlio.*

Un inventore nel giardino dell'eden

La scalata di Babele. Un'esplorazione su linguaggio, mente, comprensione

Segni e presagi del mondo animale. I poteri magici di piccole e grandi creature

Persuasione Strategica

La mente del corpo: intenzionalità e inconscio della coscienza. L'azione umana tra natura e cultura

BALLATE DELLA MESTA ESTATE